

Caccia alle strutture per isolare i malati cui non serve il ricovero Una mossa disperata per dare ossigeno ai presidi ospedalieri

Arrivano gli "alberghi medici" per ospitare gli over 65 positivi

Metà alberghi e metà presidi sanitari. L'Unità di Crisi regionale, che le sta tentando tutte, ha emesso un avviso per la creazione di "alberghi assistiti", ovvero strutture alberghiere con supporto socio-sanitario da riservare per pazienti over 65, autosufficienti o parzialmente autosufficienti, risultati **positivi al Covid in forma asintomatica o paucisintomatica** (cioè con pochi sintomi).

Ogni "albergo assistito" dovrà garantire un minimo di 20 camere con bagno all'interno, servizio di colazione, pranzo e cena, cambio e la sanificazione della biancheria al massimo ogni tre giorni, 2 operatori socio-sanitari ogni 20 ospiti, un infermiere professionale che effettua 3 passaggi diurni di due ore per 20 ospiti, reperibilità infermieristica h24.

La fornitura dei dispositivi di protezione individuale sarà a carico del gestore. I medici di medicina generale o delle Usca garantiranno, invece, il supporto medico. Possono presentare domanda «con la massima urgenza» tutti i soggetti già coinvolti in progetti di assistenza e cura (imprese, cooperative, enti no profit) e tutte le strutture ricettive in grado di fornire i servizi richiesti attraverso raggruppamenti di impresa con realtà specializzate del settore.

L'obiettivo è sempre lo stesso: sgravare gli ospedali, limitare i ricoveri soltanto a quelli tassativi. *«Un numero considerevole di ricoveri in ospedale riguarda persone autosufficienti o parzialmente autosufficienti, asintomatiche o paucisintomatiche, che pur non avendo bisogno di un livello di cure di tipo ospedaliero, vengono ricoverate per la difficoltà di mantenere la condizione di isolamento o per l'assenza di una rete sociale valida - commenta non a caso l'assessore alla Sanità Icardi -. In questo modo possiamo offrire l'assistenza necessaria a questo tipo di pazienti e liberare posti letto per tutti gli altri ammalati».*

La Regione ha attivato una seconda misura che coinvolge il sistema alberghiero per pazienti totalmente autosufficienti, dimessi dagli ospedali ma ancora positivi, che non hanno bisogno di supporto sanitario ma non possono stare a casa in attesa di diventare negativi. Il servizio è pensato anche per chiunque non può fare la quarantena a casa.

Al momento sono stati già individuati **mille posti disponibili presso le strutture alberghiere** di tutte le provincie. *«Il lavoro è stato fatto con la Protezione civile tramite le Federalberghi provinciali, avendo cura di selezionare le strutture con il maggiore comfort per gli ospiti tra i 3, 4 e 5 stelle disponibili - spiegano gli assessori Marco Gabusi (Protezione civile) e Vittoria Poggio (Turismo) -: è un percorso in progresso, potrebbero arrivare ancora ulteriori disponibilità».*
ale.mon. — La Stampa 2-11-20